PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

Oggi
Alle 16.30 Messa con gli adulti in cattedrale.

Mercoledì 24 dicembre
Alle 23.30 Messa nella notte di Natale nella cattedrale della Storta.

Giovedì 25 dicembre
Alle 16.30 Messa al Centro di cure palliative pediatriche dell'ospedale Bambino Gesù di Passoscuro.

Domenica 28 dicembre
Alle 11 chiusura dell'Anno giubilare nella cattedrale della Storta.

Martedì 6 gennaio
Messa per l'Epifania nella cattedrale della Storta alle 18:30.

Marittimi, pescatori, autorità marittime civili e militari, piloti, ormeggiatori, portuali, agenzie marittime. Sono i lavoratori del mare. Sono coloro che garantiscono sicurezza, cibo, trasferimento di merci, viaggi, tempo del riposo, e molto altro. Le loro professionalità sono essenziali alla tenuta della società, manchevole però di non ascoltarne la richiesta di aiuto

Al porto di Civitavecchia la Messa del vescovo Gianrico Ruzza insieme ai lavoratori del mare

Il Giubileo dei marittimi

di Alberto Colaiacomo e Simone Ciampanella

Marittimi, pescatori, autorità marittime civili e militari, piloti, ormeggiatori, portuali, agenzie marittime. Sono i lavoratori del mare. Sono coloro che garantiscono sicurezza, cibo, trasferimento di merci, viaggi, tempo del riposo, e molto altro. Lo fanno operando spesso in silenzio, forse poco notati, eppure le loro professionalità sono essenziali alla tenuta della società, manchevole però di non ascoltarne la richiesta di aiuto. A loro le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina hanno dedicato un particolare Giubileo celebrato domenica scorsa affinché con le loro famiglie sentano sempre l'abbraccio materno della Chiesa che porta la gioia e la speranza del Vangelo. La preghiera è stata organizzata al porto di Civitavecchia dai due uffici diocesani di Apostolato del mare, diretti rispettivamente dal diacono Fabrizio Giannini e dal sacerdote Eduardo Juarez. Per le due Chiese locali estese lungo tutta la costa settentrionale del Lazio è un'attenzione sentita come necessaria quella rivolta al mondo del mare. «Un mondo che soffre tanto» ha esordito il vescovo Gianrico Ruzza nella celebrazione che si è tenuta presso la cappella Stella Maris, dove ha sede l'associazione omonima, dopo la breve processione lungo il piazzale della fontana del Vanvitelli. Cambiamento climatico, fatica delle attività economiche tra le quali la pesca vive momenti drammatici per il fermo e per normative che non offrono un sostegno oggettivo al settore: sono solo alcune delle fatiche registrate dal presule che ha aggiunto «E quanta sofferenza c'è per arrivare a dei risultati?». Per il pastore, che è vescovo promotore dell'apostolato del mare in Italia per la Conferenza episcopale italiana, riguardo a questa grave situazione «tutti quanti dobbiamo interrogarci e certamente le autorità preposte alla tutela della pesca devono fare qualcosa per aiutare i pescatori». Consapevole del quadro generale delle marinerie italiane ha ribadito che «stiamo man mano distruggendo una risorsa straordinaria del nostro Paese che peraltro, per il numero di chilometri di costa che ha, dovrebbe essere un paese che, soprattutto nella pesca, investe tantissimo». Vivere il Giubileo significa allora ricordare la speranza del Signore che «non ci abbandona nella nostra fragilità, nel nostro dolore, nel peccato o nei segni di morte che purtroppo sono diffussissimi, basti pensare ai conflitti in corso». È il mare stesso a parlarci con la sua bellezza, la sua profondità e la sua ampiezza di Dio. Nella Sacra Scrittura esso compare in momenti decisivi dell'azione di Dio, con la sua vitalità il mare parla della dimensione dell'infinito. «Il mare è segno di vita, di prosperità, di relazione, di incontro. Il mare è il segno della presenza di Dio, ma può diventare anche il segno della morte, perché nel mare si può anche morire e del mare si può essere vittime. Sta all'uomo governarlo con intelligenza». Commentando il Vangelo di Matteo della domenica nel quale Gesù parla della predicazione di Giovanni nel deserto, il vescovo ha indicato nelle parole del Battista la richiesta incessante della conversione: «Il cuore accetti la rivoluzione dell'amore» che sa perdonare, abbracciare, costruire ponti e relazioni, «perché l'umanità viva nella pace e nella pacifica convivenza».

La preghiera del 14 dicembre presso la cappella nella sede dell'associazione Stella Maris è stata organizzata dagli uffici diocesani diretti dal diacono Fabrizio Giannini e da don Eduardo Juarez per una vicinanza della Chiesa alle sofferenze del comparto

continua a pagina 11

REGIONE LAZIO

Liturgia per il Natale con il Consiglio

Sobrietà, giustizia e pietà. Tre parole per augurare agli amministratori regionali di vivere un Natale autentico. È stato questo l'invito del vescovo Gianrico Ruzza nella Messa presieduta al Consiglio regionale del Lazio lo scorso 16 dicembre. Il pastore è stato accolto nella sede della Pisana, alla periferia di Roma, dal presidente del consiglio Antonello Aurigemma. Con il presule ha concelebrato padre Manuele Solofa, parroco di Santa Maria Madre della Divina Grazia a Ponte Galeria. Il mistero della nascita di Gesù legato alla passione della sua Pasqua porta a «un cambiamento totale di visuale, di prospettiva, di modo di essere» che ci apre alla «logica dell'accoglienza, della fraternità e non alla logica dell'egoismo, dell'indifferenza, della chiusura del cuore». L'Avvento offre l'occasione per assumere uno stile di semplicità che avvicini all'essenziale, «quindi una vita sobria, delle scelte sobrie, che spesso vanno in contraddizione con tutto lo star system del Natale». La nascita del Salvatore richiede un'attenzione alla giustizia autentica, con il «riconoscimento dei diritti di tutti e soprattutto accoglienza dei più fragili, dei più vulnerabili». Parlando di pietà, il vescovo ha fatto invece riferimento al mantenere vivo il rapporto con Dio e con gli altri, perché come ci ha insegnato Benedetto XVI «il cristianesimo, la fede, è una relazione personale con quel Dio che è amore, che si fa carne per noi, che sceglie di stare dalla nostra parte».

La visita al «Bambino Gesù»

«In questa casa, dove si cura la vita dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, dobbiamo imparare a fidarci di Dio anche quando qualcosa ci preoccupa o non va secondo quello che avremmo pensato, immaginato o sognato, perché nel sogno l'angelo dice: tu puoi fidarti di Dio, perché Dio è fedele alle sue promesse». Sono la speranza e la gioia i segni della presenza di Dio nell'Ospedale Ospedale pediatrico Bambino Gesù. Li ha ricordati il vescovo Gianrico Ruzza nella Messa per il Natale presieduta ieri presso la sede del nosocomio a Palidoro a Fiumicino. Accolto dal direttore sanitario Massimiliano Raponi, il pastore ha pregato assieme ai piccoli, alle loro famiglie e al personale. La visita del vescovo si inserisce nella presenza quotidiana della cappellania coordinata dal diacono Michele Sardella, che offre ascolto e accompagnamento. Gesù, ha detto il pastore, «viene a darci la speranza di liberarci da tutti i mali, anche dalle malattie, perché possiamo avere la forza di affrontarle e di liberarci da tutte le paure, non dobbiamo avere paura». Ma, è la gratitudine, «a nome della Chiesa e della nostra diocesi», il sentimento profondo rivolto dal pastore a tutto il personale per l'opera compiuta ogni giorno tra i reparti. «Questo Natale», ha aggiunto, «ci faccia comprendere che lui è venuto per darci conforto e aiuto» oltre ogni timore «perché quel bambino è Dio con noi, è Dio in mezzo a noi e vorrei dire che ogni bambino che è qui in qualche modo è Dio con noi perché rappresenta la tenerezza di Dio anche nelle fatiche della vita». (Si.Cia.)

Il vescovo Ruzza saluta un bambino

LUTTO

Addio a don Salvi

Ieri il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto il funerale di don Giovanni Salvi nella chiesa di San Giuda Taddeo presso la Cittadella ecumenica di Taddeo a Riano. Nato nel 1938 a Teramo, è stato ordinato presbitero nel 1964. Insieme ad altri sacerdoti ha animato per anni la Cittadella ecumenica Taddeo a Riano, un'opera iniziata da monsignor Giulio Penitenti, di cui il sacerdote è stato stretto collaboratore, dedicata alla diffusione del cammino ecumenico. A seguito di una lunga malattia vissuta con cristiana rassegnazione, il sacerdote è morto nel primo pomeriggio del 18 dicembre 2025. La diocesi si stringe attorno ai cari del sacerdote defunto assicurando la preghiera al Signore della vita.

MINISTERI

Istituiti cinque nuovi lettori presso Santa Paola a Fiumicino

«Il vostro ministero è attuale perché oggi c'è tanta necessità di dire che Dio viene nella storia, la notizia della presenza di Dio che porta una speranza solida». A cinque nuovi lettori, che ha istituito, il vescovo Gianrico Ruzza ha rivolto queste parole nella Messa presieduta il 13 dicembre nella parrocchia di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino. Sono Alessandro Longo, Francesco Fabio Pellizzi e Orazio Zaccà di San Benedetto Abate, Stefano Pagliuca di Santa Maria Madre della Divina Providenza e Corrado Taggiasco di Natività di Maria Santissima.

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq
LAZIO Sette Avvenire

AGENDA DEL VESCOVO

Mercoledì 24
Alle 18.30 celebra la Messa Solenne della notte di Natale nella Cattedrale di Civitavecchia.

Giovedì 25
Celebra la Messa del Giorno di Natale alle 9 con i detenuti della Casa circondariale di Aurelia e alle 10.30 al Duomo di Tarquinia.

Domenica 28
Alle 18 in Cattedrale presiede la celebrazione eucaristica per la chiusura dell'Anno Santo in diocesi.

Mercoledì 31
Presiede la Messa e il canto del Te Deum alle 16.30 alla Chiesa di San Francesco a Tarquinia e alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia.

«Una preghiera di vicinanza a tutti i lavoratori del mare»

La richiesta di ascolto per le difficoltà del settore alle autorità preposte alla difesa della pesca

segue da pag. 10

L'Avvento dona un tempo per «rinfrancare i nostri cuori con la certezza che Dio certamente viene a noi e vuole consolare la nostra vita sostenendola, ma ci chiede anche di cambiare il nostro cuore e di trasformare il rancore o la rivendicazione dei giusti diritti in un atteggiamento che sia sempre una mano tesa per la pace e per la fraternità, per la convivenza. È chiaro che questo presupponde che in particolare chi ha responsabilità, e mi metto in prima linea, sia disposto ad ascoltare. Papa Leone recentemente ci ha, infatti, ricordato che l'ascolto delle domande, delle esigenze è fondamentale». C'è un altro punto del Vangelo sul quale il vescovo invita a riflettere: l'affermazione di Gesù che dice beati coloro che di lui non si scandalizzano. Secondo il pastore sono i «perbenisti» e alcune strutture di potere a scandalizzarsi di Cristo «perché egli annuncia l'amore, annuncia il perdono, annuncia la gratuità, annuncia la solidarietà, annuncia la prossimità». Nel suo ministero il Signore «Mai ha escluso qualcuno, mai ha cacciato qualcuno, se non i mercanti del tempio che avevano tradito la parola del Padre». Gesù è sempre stato colui che accoglieva, «il mare stesso è segno di abbraccio e di inclusione» ha concluso augurando «che nella nostra vita ci sia sempre questo sentimento di apertura, di dialogo, di incontro, per creare, come diceva papa Francesco, dei punti di relazione e per vivere nella pace e nella speranza». Con la preghiera del marinaio e del pescatore, lette da due rappresentanti, si è conclusa la liturgia. A margine dell'incontro Giannini ha espresso soddisfazione per questo evento di «vicinanza, preghiera e speranza». Per il diacono «è stata una prova tangibile della vicinanza della Chiesa verso questo settore ma anche di come questo comparto lavorativo-economico voglia sentirsi parte di essa». Certo, ha sottolineato «oltre che alzare la voce assieme ai lavoratori poco possiamo fare, ma quando questa voce trova un grande sostegno, come quello offerto dalle parole del nostro vescovo Gianrico, sempre fortemente motivato, si accende la speranza perché chi di dovere cominci a rivolgere maggiore attenzione a pescatori, marittimi e operatori del settore». Gli ha fatto eco don Juarez entusiasta di una celebrazione che ha visto «i lavoratori celebrare con il nostro vescovo la speranza che non delude». Riprendendo le parole del pastore, il sacerdote augura che tra difficoltà e sacrifici, «per i lavoratori dei diversi servizi portuali, per gli imbarcati nelle crociere e nei mercantili, per i pescatori e per le loro famiglie questo incontro così vicino al Natale del Signore possa aiutare tutti noi ad accogliere quell'amore di Gesù che ci porta alla pace».

Per il pastore l'Avvento chiede di «trasformare rancore e rivendicazione dei giusti diritti in un atteggiamento che sia mano tesa per la fraternità»

Per gli uffici di apostolato del mare il Giubileo è stata una prova tangibile della vicinanza della Chiesa verso questo settore, ma anche di come questo comparto lavorativo-economico voglia sentirsi parte di essa. L'augurio dei responsabili, il diacono Giannino e il sacerdote Juarez, è che per i lavoratori dei diversi servizi portuali, per gli imbarcati nelle crociere e nei mercantili, per i pescatori e per le loro famiglie questo incontro così vicino al Natale del Signore possa aiutare tutti noi ad accogliere quell'amore di Gesù che ci porta alla pace».

SOLIDARIETÀ

La Comunità di Sant'Egidio accanto ai più fragili

In un tempo segnato da guerre, disuguaglianze e nuove povertà, la Comunità di Sant'Egidio di Civitavecchia rinnova anche quest'anno il suo impegno perché il Natale sia davvero "per tutti". Un calendario fitto di iniziative, dal 20 dicembre fino alla fine dell'anno, con un obiettivo chiaro: raggiungere ogni persona che vive una condizione di fragilità, senza lasciare nessuno indietro.
«In un momento così difficile per il mondo e per tante città anche italiane – spiega Massimo Magnano, responsabile della Comunità – sentiamo ancora più il desiderio di arrivare a tutti». Ieri, 20 dicembre, si è svolta la festa di Natale alla Casa dell'Amicizia in Via San Gallo: circa duecento famiglie hanno ricevuto pacchi alimentari "natalizi", accompagnati da parole di augurio e vicinanza. Nello stesso pomeriggio, una festa ha portato gli studenti dei licei di Civitavecchia a incontrare gli anziani di Villa Santina.
Il 25 dicembre i pranzi di Natale si svolgeranno nella chiesa di San Giovanni Battista e in Cattedrale. La sera si proseguirà sulla strade, portando la cena a chi vive in strada.
Il 27 dicembre l'attenzione si sposterà nel carcere di via Aurelia Nord: un pranzo con la sezione femminile e, per raggiungere tutti i circa cinquecento detenuti, la distribuzione di regali direttamente nelle celle. Nei giorni successivi, altri pranzi e feste coinvolgeranno anziani, persone fragili e ospiti di Rsa a Civitavecchia e Santa Marinella.
Il 31 dicembre, infine, il cenone di Capodanno nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale riunirà anziani, persone sole e chi vive in strada.

Un festival giovanile delle arti

Il prossimo 10 gennaio l'iniziativa promossa dall'Aps NavigArte della nuova sala "Rovigatti" della Curia di Civitavecchia. Protagonisti saranno i giovani talenti locali

di Lorenzo Mancini

Sabato 10 gennaio 2026, con inizio alle ore 15.00 nella nuova sala "Mons. Luigi Rovigatti" della Curia di Civitavecchia, a Porta Livorno, si terrà la prima edizione di ArtLabor Festival, un evento promosso dall'Associazione di promozione sociale "NavigArte". L'iniziativa ha l'obiettivo di presentare e dare spazio ai talenti e alle arti di alcuni giovani del territorio che stanno cercando di farsi conoscere in ambito professionale o che hanno collaborato attivamente in alcuni progetti dell'Associazione di promozione sociale: il doposcuola per ragazzi, la scuola di musica e di teatro, i laboratori di canto.

La sala "Mons. Luigi Rovigatti"

Il tutto verrà proposto in maniera interattiva, dove i visitatori potranno partecipare a piccoli laboratori che avranno luogo nei diversi stand.
Grafica, musica e beni culturali sono le principali tematiche che si troveranno all'interno della mostra esperienziale.
L'Aps NavigArte è un'associazione giovanile nata nel 2022, con il supporto della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, su iniziativa degli animatori del Progetto Policoro, di cui ne condivide la missione di accompagnamento al mondo del lavoro ed incentivazione della libera iniziativa dei giovani.

Il Presepe vivente a Tarquinia

Un percorso completamente rinnovato per la tradizionale rievocazione cittadina che quest'anno verrà allestita, il 26 dicembre e il 6 gennaio, nel Monastero di Santa Lucia delle Benedettine

Torna il tradizionale appuntamento con il Presepe vivente di Tarquinia. Sono iniziati lo scorso 18 dicembre i lavori di allestimento delle scenografie della rievocazione della natività che si svolgerà il 26 dicembre 2025 e il 6 gennaio 2026 con un percorso completamente rinnovato.
Il presepe, infatti, si terrà nel suggestivo monastero di Santa Lucia delle Benedettine, uno dei luoghi più affascinanti e meno conosciuti della città. Il complesso monastico, che si estende da via Umberto I, lungo la cinta muraria, fino a lambire via Giuseppe Garibaldi, comprende numerosi edifici affacciati su un chiostro e su un ampio cortile.
Al suo interno si trovano l'educandato, il noviziato, la foresteria, la clausura delle suore e un vasto giardino. Generalmente chiuso al pubblico, il convento è immerso in un'atmosfera di silenzio e raccoglimento, che rende i suoi spazi antichi e sorprendenti lo scenario ideale per la rappresentazione. Il pubblico sarà accompagnato in un viaggio indietro nel tempo, fino alla Betlemme di oltre duemila anni fa, vivendo un'esperienza immersiva e coinvolgente tra ambienti, personaggi e mestieri dell'epoca. Il presepe vivente di Tarquinia è organizzato dall'associazione Presepe Vivente e dal Comune di Tarquinia, e rappresenta uno degli appuntamenti più attesi delle festività natalizie, capace di unire tradizione, cultura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico cittadino.

Monastero di Santa Lucia